

BEATO SEBASTIANO DE APARICIO, RELIGIOSO

25 febbraio



Nacque a La Gudiña (Spagna) il 20 gennaio 1502. Umile contadino della provincia spagnola della Galizia, trascorse la sua fanciullezza pascolando greggi. Emigrò dalla Spagna in Messico, dove beneficiò i poveri con i molti beni che aveva accumulato con il suo lavoro. Rimasto due volte vedovo, fu accolto come fratello laico nell'Ordine dei Frati Minori. Il fervore, l'umiltà e l'obbedienza, che lo animarono abitualmente nonostante la sua età ormai avanzata, furono esemplari per tutti i suoi confratelli. Visse così gli ultimi ventisei anni della sua vita peregrinando per le campagne su un carro trainato dai buoi e chiedendo l'elemosina. Godette di poteri miracolosi nei confronti degli animali, che ubbidivano ad ogni suo minimo cenno. Morì a Città del Messico il 25 febbraio 1600, compianto dall'affetto generale. La fama di santità da cui era circondato, portò alla sua beatificazione il 17 maggio 1789 da parte di Pio VI.

Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA

Padre, che hai fatto vivere con semplicità e purezza di cuore
il tuo servo Sebastiano de Aparicio
e su di lui hai profuso i tuoi celesti doni,
fa' che, sul suo esempio, anche noi
ti possiamo servire con cuore semplice e mente pura
e siamo resi capaci di accogliere il dono della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.